



Comune di Perugia

PERUGIA  
2015

CAPITALE  
ITALIANA  
DELLA  
CULTURA



# ITINERARI DEL CONTADO PERUGINO

**L'ARNATE. TRA TEVERE E CHIASCIO**

A cura di | Curated by : Lorena Rosi Bonci

*Itineraries in the countryside of Perugia  
Arnate. Between the rivers Tevere and Chiascio*

Piano di Sviluppo Locale del G.A.L. Media Valle del Tevere: Il paesaggio tra nuove identità e tradizione  
Progetto integrato - Perugia rurale: valorizzazione dei paesaggi del contado



# ITINERARI DEL CONTADO PERUGINO

## L'ARNATE. TRA TEVERE E CHIASCIO

*Itineraries in the countryside of Perugia  
Arnate. Between the rivers Tevere and Chiascio*

Piano di Sviluppo Locale del G.A.L. Media Valle del Tevere: Il paesaggio tra nuove identità e tradizione  
Progetto integrato - Perugia rurale: valorizzazione dei paesaggi del contado

Progetto e coordinamento | **Management and coordination Project:** Lorena Rosi Bonci

Testi di | **Texts by:** Lorena Rosi Bonci

Collaborazione tecnica di | **Technical collaboration:** Oliviero Fusini e Guendalina Antonini

Traduzioni di | **Translation by** Francesca Galmacci

Foto di | **Photos by:** Thomas Clocchiatti - Archivio comune di Perugia

Foto di copertina di | **Foto di copertina di:** Claudio Giacometti.

Realizzazione e Stampa | **Editing and Printing:** Grafiche Diemme. Bastia Umbra (Perugia) - 2015

Un particolare ringraziamento a Lamberto Salvatori - Coordinatore Associazioni Culturali Arnati.

**Special thanks to** Lamberto Salvatori - Coordinatore Associazioni Culturali Arnati.



Nell'ambito del Programma di sviluppo rurale, principale strumento di progettazione degli interventi nel settore agricolo, forestale e dello sviluppo rurale, finanziato dal fondo FEARS (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), vengono attuate, attraverso l'Asse IV approccio Leader, strategie locali per lo sviluppo del territorio. In particolare il P.S.L. del G.A.L. Media Valle del Tevere prevedeva la realizzazione del progetto integrato "Perugia rurale. Valorizzazione dei paesaggi del contado" con beneficiario un partenariato pubblico-privato e soggetto capofila il Comune di Perugia. Il progetto integrato ha individuato itinerari turistici pedonali per consentire una più approfondita fruizione del ricco patrimonio culturale ed ambientale in un esteso territorio rurale, quale quello del contado perugino. Delimitato a nord dal monte Tezio, esso comprende ad est l'area tra il Tevere e il Chiascio, sui cui rilievi collinari in una cornice ambientale e paesaggistica di grande pregio, si è insediato lo straordinario complesso architettonico dell'abbazia di S. Maria in Valdiponte in località Montelabate, e dove si estende il territorio Arnate, che introduce alla sottostante Valle Tiberina. Questa si raccorda con il Bacino forestale delle Settevalli, a sud e sud-ovest di Perugia, compreso tra i torrenti Genna e Caina, nel Contado di Porta Eburnea. Il Comune di Perugia ha realizzato e completato una rete sentieristica pedonale, a tratti ciclo-pedonale, per un totale di ca km 50, con opere per il ripristino e il miglioramento della sede viaria con fondo naturale, aree di sosta e di segnaletica escursionistica nei territori dell'Arnate e delle Settevalli. Per quanto riguarda Montelabate, la parte progettuale riservata alla proprietà della Fondazione Gaslini ha previsto la realizzazione di servizi turistici e didattici tra cui la ristrutturazione architettonica di edifici e la sistemazione di un sentiero rurale nei pressi dell'abbazia. Il Comune di Perugia, in collaborazione con associazioni e pro-loco territoriali, ha completato il progetto con attività di comunicazione e promozione nel territorio preso in considerazione, tramite escursioni, conferenze e visite guidate, che hanno visto la partecipazione interessata di molti visitatori. Rientra in tali attività anche questo prodotto editoriale, comprensivo di tre opuscoli in italiano ed inglese, corrispondenti a ciascuna delle aree di intervento, nuovo strumento per turisti e visitatori, che si aggiunge alle precedenti guide del territorio, Tesori della campagna e Sentieri, castelli e pievi del perugino (<http://itinerari2013.comune.perugia.it/>), per godere di un paesaggio agrario a tratti immutato nel tempo, visitando boschi, siti archeologici, borghi storici, pievi, abbazie, siti templari, torri e castelli, dimore storiche, e fruire dei servizi di aziende agrarie e di strutture ricettive, immerse in un patrimonio ricco di memorie, tradizioni, prodotti tipici.

The P.S.L. [Rural Development Programme] is the main tool for planning interventions in the agricultural, forestry and rural development sector and is financed by the FEARS fund (European Agricultural Fund for Rural Development). Within this programme, through the 'Asse IV approccio Leader', the local strategies for territorial development are implemented. In particular, the P.S.L. of the 'G.A.L. Media Valle del Tevere' ['G.A.L. Tevere Middle Valley'] has carried out the integrated project called 'Perugia rurale. Valorizzazione dei paesaggi del contado' ['Rural Perugia. Enhancement of the county landscapes'], a public-private partnership led by the Perugia Municipality. The project identified the necessity to create numerous trails in order to make the rich cultural and environmental heritage of the wide rural area more accessible. Specifically, this territory, also known as the county of Perugia, is bordered to the north by Mount Tezio and embraces, on the east side, the area between the rivers Tevere and Chiascio. This astonishing and hilly landscape hosts the beautiful abbey of S. Maria in Valdiponte, which is located in Montelabate, in 'Territorio Arnate', just above Valle Tiberina. This is adjacent to the 'Bacino Forestale delle Settevalli', a forest to the south and south-west of Perugia, bordered by the rivers Genna and Caina, in the County of Porta Eburnea. In both areas, Arnate and Settevalli, the Perugia Municipality has completed a project of path networks, including both cycling and pedestrian, which extend for approximately 50 km. The project aimed at renovating and improving the existing network, including its rest areas and sign system. Regarding Montelabate, the section of the project related to the property of Fondazione Gaslini aimed at implementing tourist and educational services, including the architectural restoration of some buildings and the renovation of a rural path near the abbey. The Perugia Municipality, in collaboration with local associations and pro-loco, completed the project by enhancing it with a communication and promotion plan, including organized hikes, conferences and guided tours of the area, with many visitors participating with interest. The present editorial product is one of those activities. It includes three brochures in both Italian and English, one for each area of action. This is a new tool for tourists and visitors, and an addition to the previous guides of the area, 'Tesori della campagna' and 'Sentieri, castelli e pievi del perugino' (<http://itinerari2013.comune.perugia.it/>). It will help to enjoy the rural landscape - that often preserves old characteristics - while visiting woods, archaeological sites, historic hamlets, parish churches, abbeys, Templar sites, towers, castles and historic houses. It will also help to access those farm businesses and tourist accommodation services rich in memories, traditions and local products.

**Maria Teresa Severini**

Assessore alla Cultura, Turismo e Università  
Councillor for Culture, Tourism and University

## ASPETTI STORICI E TOPOGRAFICI HISTORICAL AND TOPOGRAPHIC FEATURES



Una vasta rete di percorsi, perlopiù recuperati dalla sentieristica storica, permette di attraversare il territorio appartenente al "Contado di Porta Sole", ad est di Perugia, denominato "Territorio Arnate", compreso tra i fiumi Tevere e Chiascio. Si propone così a visitatori e turisti una rete di sentieri, utilizzati nel passato da contadini, abitanti e pellegrini, che mette in relazione il centro storico di Perugia direttamente con il Tevere, attraverso il "Sentiero delle lavandaie" ([www.emft.it](http://www.emft.it)) e permette di collegarsi al sentiero n. 510 -Tevere - Chiascio (tratto della via di Roma [www.viadifrancesco.it](http://www.viadifrancesco.it)) di collegamento tra i due fiumi. Tale territorio, ancora oggi ricco di acque, è caratterizzato da un paesaggio collinare con versanti poco ripidi, se pur segnati da un sistema idrografico ben sviluppato, risultato di una complessa evoluzione idrogeologica. Infatti in epoca preistorica, ed in particolare durante il paleolitico inferiore, tutta l'area si configurava come un esteso delta fluviale, formato dalla confluenza del Paleo-Tevere nel lago Tiberino, sino a formare un grande specchio lacustre. Solo nella fase finale del paleolitico i due bacini, formati rispettivamente dal Tevere e dal Chiascio, si separarono con conseguenti impaludamenti. Frequentazioni dell'area sono attestate dal paleolitico inferiore con continuità fino alle attestazioni di epoca preromana, allorché l'influenza e il dominio di Perugia etrusca progressivamente si estesero nei territori umbri alla sinistra del Tevere, per garantirsi l'importante controllo delle vie fluviali verso il mar Tirreno e di quelle terrestri verso i valichi dell'Appennino e il mar Adriatico. Le fonti attestano come centro emergente nel territorio l'oppidum di Arna, dal IV sec. a.C. nell'orbita etrusca di Perugia, poi autonomo municipio romano, la cui prosperità è attestata da vari ritrovamenti archeologici relativi a strutture urbane, a necropoli sul colle e a *villae rusticae* nella sottostante valle. Il centro andò in declino nei secoli successivi al II-III sec. d. C., fino alla totale decadenza tra il V e il VI sec. d. C., durante le invasioni barbariche.

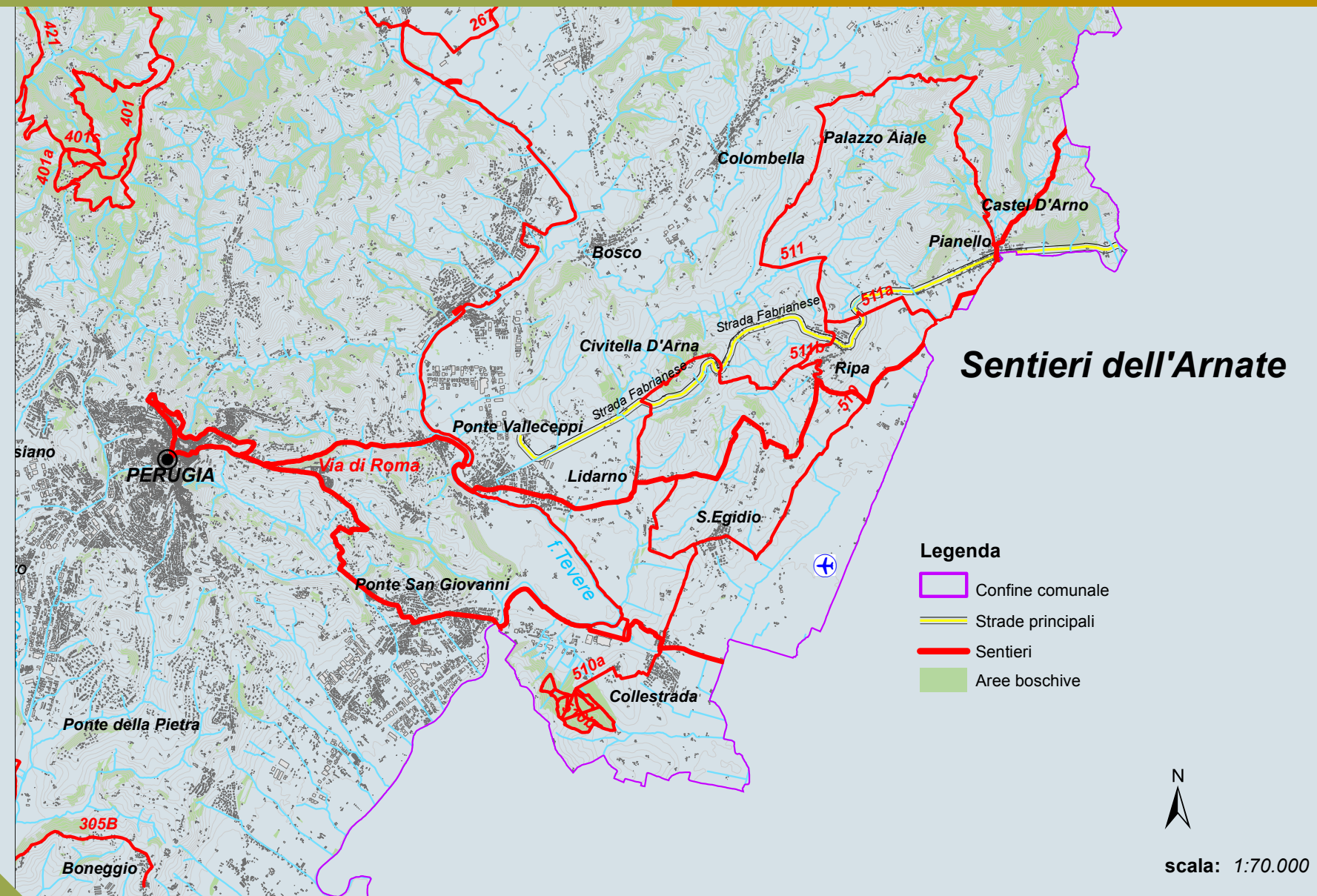
Dopo la guerra gotica e la sconfitta di Totila (552 d.C.), dalla seconda metà del VI sec. d.C. infatti il territorio alla sinistra del Tevere fu interessato da scontri tra i Longobardi qui insediati e i bizantini stanziati a Perugia. Sui resti del sito fu edificato verso la fine del XIII sec. il castello, così come, nella stessa area, sorsero ville, borghi fortificati e castelli medievali, quali quelli di Lidarno, Ripa, S. Egidio, Castel d'Arno, Pilonico Paterno, nell'ambito di un sistema difensivo del comune di Perugia ai confini con i comuni di Assisi e di Gubbio, a dominio di importanti vie di comunicazione locali, come l'attuale strada Salara Fabrianese. Già via Regale di Porta Sole, ricalcando antichi tracciati di epoca preromana e romana, essa attraversava il contado orientale e una volta superato il Tevere a Ponte Valleceppi, collegava Perugia con Gualdo Tadino e Fossato di Vico. Qui, congiungendosi con la via Flaminia, raggiungeva il mar Adriatico attraverso i valichi dell'Appennino. L'antico toponimo, Arna, derivato da un idronimo di probabile origine paleo umbra, rappresentò il punto di emanazione di tutta la toponomastica locale. Poi modificato nel tempo nella forma arno, si estese a Civitella d'Arno (oggi Civitella d'Arna) e alle località circostanti di Castel d'Arno, Lidarno, Ripa d'Arno e San Giustino d'Arno. Terra di torri e castelli posti sulle alture in posizione strategica a difesa delle vie di comunicazione, in un'importante area di confine tra i comuni di Assisi, Gubbio e Perugia, fu spesso teatro dal medioevo in poi di battaglie; tra queste la più celebre fu quella di S. Egidio nel 1416, in cui le truppe perugine furono sconfitte da Braccio Fortebraccio da Montone. Durante la *guerra del sale*, nel 1540, che prese il nome dall'imposizione della tassa, a seguito della quale i perugini si ribellarono al papa, il territorio fu sconvolto da vari saccheggi da parte delle truppe pontificie di Paolo III. Altri saccheggi si protrassero fino all'Unità d'Italia a causa di fuoriusciti e banditi, cacciati da Perugia, e da briganti, provenienti dalla schiera di poveri braccianti agricoli. Proseguiva intanto lo sviluppo dell'agricoltura con l'affermarsi del contratto mezzadrile e il definirsi di poderi che disegnarono nel tempo la storia del paesaggio collinare in quest'area, fino al progressivo decadere dell'agricoltura e all'esodo dalle campagne nel secondo dopoguerra. ■

Within the 'Territorio Arnate' can be found a wide network of paths, built mostly over the ancient route, crossing a land belonging to 'Contado di Porta Sole' and located to the east of Perugia, between the rivers Tevere and Chiascio. Here visitors and tourists may enjoy a route – formerly used by farmers, citizens and pilgrims – that connects the city center of Perugia to Tevere, a trail named 'Il Sentiero delle Lavandaie' ([www.emft.it](http://www.emft.it)), and the Tevere to the Chiascio by trail n. 510 (Roman path [www.viadifrancesco.it](http://www.viadifrancesco.it)). This land has an abundance of water and, even though the hills are not very steep, the hydrographic system is well structured, thanks to a complex hydrogeological development. In the prehistoric age, especially during the lower Paleolithic, the whole area was a kind of wide river delta, stemming from the confluence of the Paleo-Tevere into the Tiberino lake, forming a large lake basin. At the end of the Paleolithic age, the two basins, respectively shaped by Tevere and Chiascio, split and gradually turned into marshlands. There is evidence of human presence in the area, starting from the lower Paleolithic to the pre-Roman era. The influence and dominion of Etruscan Perugia increasingly spread to the Umbrian territories on the left side of the Tevere. Perugia was aiming to control the waterways that flew into the Tyrrhenian sea, and the paths that reached the crossing place of the Apennines and the Adriatic sea. 'Oppidum di Arna' was found to be the emerging Etruscan center of the area from the IV Century B.C., and then an autonomous Roman town. Several archaeological finds show its prosperity: including examples of the urban structures, or those collected in the necropolis on top of the hill and in the *villae rusticae*, down the valley. After the II-III Century B.C., the center started to decline, and between the V and VI Century, with the Barbarian invasions, it reached the absolute decadence.

In the second half of the VI Century A.C. – after the Gothic war and Totila's defeat (552 A.C.) – the Lombards, living on the left side of the Tevere, started fighting with the Byzantines, coming from Perugia, to protect their land. At the end of the XIII century, a castle was built in the area, as well as villas, fortified hamlets and other Medieval castles – like the ones in Lidarno, Ripa, S. Egidio, Castel d'Arno, Pilonico Paterno. These constructions were used by the City of Perugia to keep control over strategic routes of local communication, disputed by the confining cities Assisi and Gubbio. One important route was 'Via Regale di Porta Sole' – now called 'Strada Salara Fabrianese' – that was built over ancient pre-Roman and Roman paths. It used to cross the eastern county, connecting in Ponte Valleceppi, beyond the Tevere, Perugia to Gualdo Tadino and Fossato di Vico. Here it joined 'Via Flaminia' and, passing through the crossing points of the Apennine mountains, finally reaching the Adriatic sea. The ancient word Arna – probably derived from a paleo-Umbrian name of a body of water – was used within local names. Over time it changed to Arno and was used for Civitella d'Arno (the present Civitella d'Arna) and many other surrounding places like Castel d'Arno, Lidarno, Ripa d'Arno and San Giustino d'Arno. It was a land of towers and castles placed in highly strategic points in order to protect the routes of local communication. From the Middle Ages, this important boundary area among Assisi, Gubbio and Perugia has often been a place of battle. The most famous was the battle of S. Egidio, in 1416, where the troops from Perugia got defeated by Braccio Fortebraccio da Montone. During the salt war, in 1540 – when Perugian citizens opposed Pope Paolo III because of salt tax – the papal troops plundered the whole area. Until the unification of Italy, the depredation continued in the area, often at the hands of criminals banished from Perugia and bandits coming from the farms. In the meantime, agricultural developments saw the introduction of sharecropping and new farms [poderi] began defining the hilly landscape, until the decline of agriculture and the new idea of the countryside introduced after the World War II. ■

Complessivamente il Comune di Perugia ha realizzato nell'Arnate ca 20 km di percorsi pedonali, di scarsa difficoltà, raggruppabili in un unico itinerario (sentieri n 511 e n 510, numerazione CAI - Club Alpino Italiano), che si può percorrere attraverso 5 anelli, identificabili come P01, P02, P03, P04, P05, P06.

The City Council of Perugia has made roughly 20 km of trails in total. All of the easy paths are connected into one network (trails n 511 and n 510, CAI number system - Italian Alpine Club) made out of 5 rings: P01, P02, P03, P04, P05, P06.



# PO1. PIANELLO, CASTEL D'ARNO, PALAZZO D'AJALE, VIA REGALE, PIANELLO.

Lunghezza km 14.406 *Distance km 14.406*



Si parte da **Pianello**, frazione del Comune di Perugia, a quota 228 s.l.m., sviluppatasi presso la pieve di San Valentino, al confine con il Comune di Assisi, tra il fiume Chiascio e la strada statale Salara Fabrianese. Da Piazza Piediluco, dove è possibile utilizzare l'area di sosta ed un piccolo parcheggio, si prende via dell'Asciola fino a girare a sinistra presso il n. civico 43, continuando a salire lungo il fosso di Boschiolo (o di Beschiriolo), apprezzabile per il salto dell'acqua e per la vegetazione ripariale. Dopo circa 20-30 minuti, attraverso un percorso a tratti molto ripido, si raggiunge **Castel d'Arno** a quota 346 m, piccolo borgo fortificato, qualificato come castello già dal 1059, che ha mantenuto nel tempo la funzione di avamposto strategico a controllo della sottostante strada Salara Fabrianese, verso l'Appennino ed il mar Adriatico. Proprietà dei conti Alfani, divenne nel 1586 roccaforte di Francesco Alfani, bandito da Perugia. Sottoposto a progressiva decadenza dal XVIII sec. in poi, fu abbandonato gradualmente dagli abitanti, che tendevano a stabilirsi nel sottostante e più funzionale insediamento di Pianello. Oggi quasi disabitato, si presenta come un luogo suggestivo, in parte ristrutturato dopo i danni del terremoto del 1997. ➔

The path leaves from **Pianello**, a small town in the district of Perugia, near Pieve di San Valentino, 228 m.a.s.l., on the border with Assisi, and between the river Chiascio and the road Salara Fabrianese. In Piazza Piediluco – where a rest area and a small parking are available – take via dell'Asciola and then turn left at the building number 43. Continuing up along fosso di Boschiolo (or Beschiriolo), while admiring a nice waterfall and its river bank vegetation. After about 20-30 minutes of quite a steep trail, you reach **Castel d'Arno** (346 m.a.s.l.), a small fortified village that has been considered a castle since 1059, and that was a strategic outpost to control the underlying strada Salara Fabrianese on the Apennines and Adriatic side. It belonged to the Alfani counts and in 1586 it became the fortress of Francesco Alfani, a bandit who came from Perugia. Its decadence started in the XVIII Century and its inhabitants gradually left and moved to the underlying and more functional Pianello. Almost empty, it is now a suggestive site, partly restored many years after the great earthquake of 1997. ➔

Sono visibili con gravi segni di degrado i resti dell'affresco posto sulla controfacciata della porta d'ingresso al castello, raffigurante una Madonna con Bambino e le sante Lucia e Caterina d'Alessandria, forse attribuibile al pittore perugino Giovanni Battista Caporali (1476 - 1560), affresco già deteriorato dal precedente terremoto del 1984 e dall'incuria. Dalla parte più alta del castello, si gode un gradevole panorama sulla valle del Chiascio e in lontananza sui monti Martani. Il percorso prosegue con verdi panorami verso Monteverde e tra campi coltivati a cereali, fino a raggiungere il tratto della Strada Nerbone – Lanciafame- Casella (dai nomi dei proprietari), a quota 447 m, dove è un'area di sosta. Scendendo si incontra un'incastellatura di legno, detta travaglio, utilizzata per la ferratura degli zoccoli dei bovini, in uso nelle campagne fino al secondo dopoguerra. Continuando, il panorama si apre e si scorge, a sud-est, il borgo di **Pilonico Paterno**, posto proprio sotto il monte Pilonico, e gli imponenti ruderi del complesso fortificato con la torre medievale, detto "Piloniccaccio" o "Castellaccio di Pilonico". Si prosegue verso Casale Cerrocupo. Al fondo della vallata, verso nord-nord ovest, si scorge la chiesa di **San Giustino d'Arna**, posta in un importante nodo viario per i pellegrini in passaggio da Perugia ad Assisi, verso Roma, commenda gerosolimitana, in origine monastero benedettino e dal 1237 preceutoria templare [www.arnatemplare.it](http://www.arnatemplare.it). Attraverso paesaggi tra i più belli del territorio rurale perugino, si giunge a Colle Tecchio, oggi podere Colletecchio, all'interno dell'attuale azienda agraria di **Palazzo d'AJale** a quota 333 s.l.m.. Già proprietà della nobile famiglia Ansidei, passò dal 1932 al 1973, tra varie vicende, ad Abramo Krachmalnikof, ebreo russo nato ad Odessa nel 1892 da una famiglia di imprenditori. Di idee liberali, Abramo subì il carcere sotto il regime zarista, quindi, esule in Italia, si laureò in chimica a Roma nel 1914. Tornato in Russia subì ancora il carcere da parte dei Soviet nel 1919, finché riuscì a fuggire in Italia, dove fondò con successo varie fabbriche. Attratto dall'agricoltura, nei primi anni '30 del '900 acquistò la vasta tenuta d'AJale, ampliandola e ottenendo ottimi risultati produttivi, finché tutta la famiglia subì le leggi razziali fasciste, riuscendo al fine in parte a salvarsi e a continuare varie attività imprenditoriali e finanziarie. ➔

Inside the castle it is possible to see an old fresco – probably made by Giovanni Battista Caporali (1476-1560) – which was severely damaged during the earthquake in 1984, and sadly never restored. It can be found on the internal side of the front door and portrays the Virgin Mary with child and the Saints Lucia and Caterina d'Alessandria. The highest point of the castle offers a nice view of Chiascio valley and Mount Martani. Continuing on towards Monteverde, through adjoining cereal fields and with views of the green landscape, the path reaches a rest area, at 447 meters above sea level in a place named after the previous owner: Strada Nerbone – Lanciafame – Casella. Walking down you pass by a wooden scaffolding, popular in the countryside for cow shoeing until the second post-war years. After a few meters, looking up toward south-east, you see the village of **Pilonico Paterno** – at the bottom of Mount Pilonico – and the ruins of 'Piloniccaccio' (or 'Castellaccio di Pilonico'), a fortress with a medieval tower. Further on towards Casale Cerrocupo, you can spot the Church of **San Giustino d'Arna**, at the end of the valley, on the north/north-west side. The church is located in an important travel hub for pilgrims headed to Rome. Originally a Benedictine monastery, it became a Templar preceptor in 1237 ([www.arnatemplare.it](http://www.arnatemplare.it)). Passing through some of the most beautiful rural landscapes of the area, you reach Colle Tecchio (now spelt Colletecchio), inside the current farm business of **Palazzo d'AJale** (333 m.a.s.l.). First owned by Ansidei family, it then became property of Abramo Krachmalnik (1932-1973), a Russian Jew born in Odessa in 1892 from a family of entrepreneurs. As a liberal, he was jailed during the Tsarist regime, and then exiled in Italy where he graduated in chemistry from the University of Rome in 1914. After returning to Russia, the Soviets took him to jail again in 1919, but he managed to escape and moved back to Italy, where he successfully set up a number of factories. Because of his interest in agriculture, at the beginning of the '30s he bought the big estate d'AJale. He enlarged it and had a successful production until the whole family was subjected to fascist racial laws. He eventually escaped returned to his entrepreneurial and financial activities. ➔

È riconoscibile ancora oggi la denominazione del Podere Jasmin apposta su uno degli edifici rurali, dal nome di una nipote di Abramo. Si scorgono apprezzabili scorci verso il convento di Farneto a ovest e verso nord sul monte Tezio, monte Acuto e Montecorona al confine con Umbertide. Da segnalare anche un patrimonio architettonico rurale diffuso, fatto di abitazioni coloniche, di capanne, essiccatoi, fienili, colombaie, a documentare antichi mestieri ed attività scomparse. Il percorso procede a sinistra sulla sommità della collina, fino a scendere dolcemente verso la strada Cerro Cupo - Palazzo d'Ajale, attraverso vocabolo Palazzetta, i poderi Bonacheto (o Bonaceto) e Canalicchio, e ad incontrare la strada comunale Le Selvette. Si svolta a sinistra e si attraversa il Rio Piccolo fino alla strada Piccione - Selvette in direzione di Pianello, per proseguire, a destra, su di una strada rurale che conduce alla via Regale in direzione Ripa. Incrociata, la si percorre a sinistra in direzione di Pianello per un chilometro circa, dopo aver attraversato la strada Fabrianese, detta anche Gualdese, in direzione di Gualdo Tadino. Giunti a valle si gira a destra e dopo aver sottopassato la SS Perugia-Ancona, si segue un tratto del sentiero 510, per tornare a Pianello, in chiusura dell'anello. ■

The name of the farm is still visible on one of the rural buildings: 'Podere Jasmin' – from one of Abramo's nieces. There are lovely views of the convent Farneto towards the west, and Mount Tezio, Mount Acuto and Montecorona, towards the north, on the border with Umbertide. The area has a rich rural architectural heritage: farmhouses, huts, drying kilns, barns and dovecotes that provide evidence of ancient professions and long since disappeared activities. The path continues to the left, up the hill, and then goes slowly down in the direction of the street Cerro Cupo-Palazzo d'Ajale, through vocabolo Palazzetta, the farms Bonacheto (or Bonaceto) and Canalicchio, until it joins the road called Le Selvette. Turning right and you then cross Rio Piccolo, until you reach the street Piccione-Selvette, towards Pianello. Staying on the right, there is a trail that leads to via Regale, towards Ripa. Once in via Regale, you stay on the left for approximately one kilometer, towards Pianello, after having crossed the road Fabrianese (also called Gualdese), in the direction of Gualdo Tadino. Upon arriving in the valley, you turn right and, after crossing the SS Perugia-Ancona, you follow the trail 510 for a while, to go back to Pianello and close the circle. ■

## PO2. PIANELLO, CASTEL D'ARNO, PALAZZO D'AJALE VIA REGALE, RIPA, PIANELLO.

Lunghezza. km 15.148. *Distance . km 15.148.*

*Si differenzia dal P01, in quanto, una volta raggiunta la via Regale, si prosegue verso Ripa.*

*It differs from P01 in that once you reach Via Regale, you continue towards Ripa.*



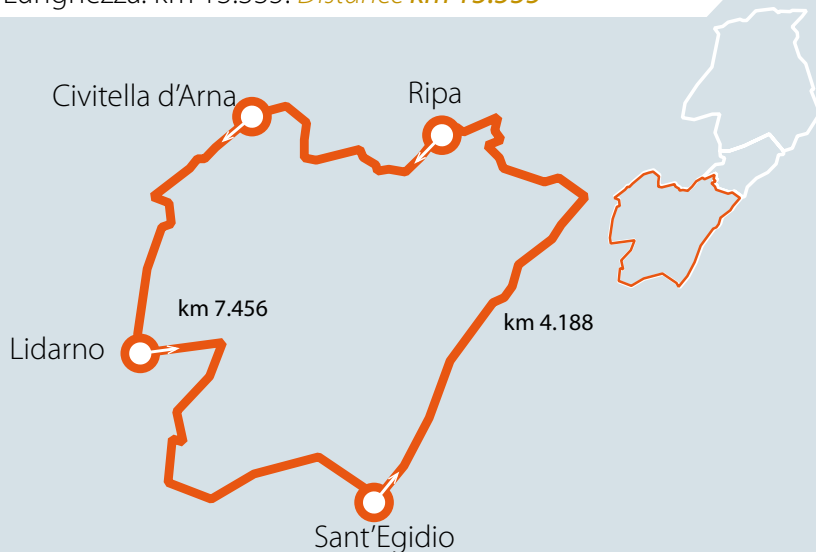
**Ripa**, borgo murato di origine medievale, dalla caratteristica pianta circolare, dotato di due porte e quattro torrioni, è ubicato su una collina a quota 316 m, tra Tevere e Chiascio, al confine con il contado assisano, caratterizzato da un preminente ruolo strategico-militare e, nel corso della storia, spesso coinvolto nei conflitti tra Perugia ed Assisi. Vi ebbe proprietà la famiglia degli Ansidei, di cui è testimonianza l'arco di ingresso alle loro residenze, con stemma nobiliare, nei secc. XVI-XVII. Terra di banditi e briganti, Ripa si rese famosa per le azioni banditesche di un certo Fabrizio di Ripa, già bracciante agricolo, inseguito dalle truppe pontificie e infine decapitato nel 1587.

Si attraversa il borgo e si scende dalla porta meridionale verso il podere Macci fino a raggiungere un tratto del sentiero 510 Tevere-Chiascio, che conduce fino a Pianello. ■

**Ripa**, a walled medieval village – characterized by a circular ground plan, with two doors and four defensive towers – is located on top of a hill (316 m.a.s.l.), between the rivers Tevere and Chiascio, on the border with the county of Assisi. In the past it had a leading and strategic military role, being involved, over time, in conflicts between Perugia and Assisi. The aristocratic Ansidei family had its residence here in the XVI-XVII Century, as shown by the noble emblem on the front arch of their building. A land of bandits, Ripa became famous for the criminal activities of Fabrizio di Ripa: originally a farmer he was wanted by the troops of the pope and was eventually decapitated, in 1587. After crossing the hamlet and walking down through the medieval door, towards Macci farm, you reach the trail 510 Tevere-Chiascio, that leads to Pianello. ■

## PO3. RIPA, CIVITELLA D'ARNA, LIDARNO, S. EGIDIO, RIPA.

Lunghezza. km 13.335. *Distance km 13.335*



Da Ripa il sentiero scende verso sud per la strada Ripa-Majole Baldelli, per poi risalire verso Podere Solaiolo e sbucare sulla strada S. Egidio - Civitella d'Arna. Si piega a destra e attraversata la SS Salara Fabrianese, si raggiunge **Civitella d'Arna**, borgo espanso attorno al castello risalente alla fine del XIII secolo, ubicato su uno sperone collinare a quota m 335, definito dalla confluenza dei torrenti Rio Piccolo, affluente del Tevere, e Fosso del Bagno. Sorto sui resti dell'antico centro di Arna, utilizzando come fondamenta cisterne romane in opera cementizia, ha subito nel tempo varie modifiche e passaggi di proprietà, dai Sozi ai degli Azzi, agli Spinola e Baldelli. Anche la ex residenza estiva dei padri Filippini (del XVII sec), appena fuori le mura del castello, utilizza come fondamenta le possenti strutture in cementizio di cisterne romane, ben visibili dall'esterno (proprietà privata). Nella chiesa inglobata nel castello, dedicata a San Lorenzo, sono opere pittoriche, tra cui il bel gonfalone raffigurante la Maestà tra santi, attribuito a Bartolomeo Caporali (fine XV sec.). Interessanti reperti archeologici, provenienti da Arna, pertinenti a ceramiche, a bronzi, tra cui pregevoli letti funerari, e ad epigrafi romane, sono conservati presso il Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria a Perugia.

Si esce dal castello di Civitella d'Arna, scendendo verso sud-ovest su un tratto recuperato della via Regale di Porta Sole, fino ad incontrare la Salara Fabrianese, per poi piegare a destra verso **Lidarno**, piccolo borgo, sorto su un terrazzo a quota m. 204, presso il torrente Rio Piccolo. Si piega a destra per il sentiero 510 Tevere-Chiascio per risalire dolcemente verso S. Egidio, attraverso i poderi Carbonesca, Richiavo e Casale Palazzetta. Superata la strada comunale di S. Egidio e Case Palombaro si incontra all'ingresso del paese la suggestiva chiesa di **Santa Maria della Villa**, edificata tra la fine del XIV sec. e inizi del XV sec. su una preesistente edicola viaria, decorata da straordinari affreschi votivi.

**S. Egidio** ha origini da un castello medievale, posto su una collina a 262 m s.l.m., da cui si gode un bel panorama ad est verso Assisi e il Subasio, e ad ovest verso Perugia. Di forma quadrangolare, presenta ai quattro angoli i resti di quattro torri, due quadrate e due cilindriche, di cui solo il maschio è ben conservato.

Superato S. Egidio si scende verso est recuperando e percorrendo il sentiero n. 510 Tevere-Chiascio per circa km 4, in direzione di Ripa, fino a raggiungere il borgo, dopo aver superato i poderi Macci e Pontemollo. ■

From Ripa you can take the street Ripa-Majole Baldelli and go down, southward. Then, nearby Podere Solaiolo, you go up until you reach the street S. Egidio - Civitella d'Arna, that bends to the right. After crossing SS Salara Fabrianese, you reach **Civitella d'Arna**, a village expanded around a castle from the end of the XIII Century. It is located on a hill spur, 335 m high, enclosed by the rivers Rio Piccolo (Tevere tributary) and Fosso del Bagno. Built on the ruins of the ancient center of Arna - using Roman concrete tanks for the foundation - it has been changed several times over the years and owned by different families: from Sozi to Azzi, Spinola and Baldelli. Also the ex summer residence of Padri Filippini (from the XVII Century) - just outside the castle walls - has its foundations made out of massive Roman concrete tanks, well visible from the outside. In the church of the castle, dedicated to San Lorenzo, you find some paintings, among which the beautiful 'gonfalone' [banner] representing the Majesty surrounded by saints, by Bartolomeo Caporali (end of the XV Century). The National Archaeological Museum of Umbria, in Perugia, offers the possibility to see interesting archaeological finds from Arna, like pottery, bronzes (i.e. worthy funerary beds) and Roman epigraphs. Leaving the castle of Civitella d'Arna the path leads down on the ex via Regale di Porta Sole, towards south-west, until reaching Salara Fabrianese. Turning right in the direction of **Lidarno**, you will find a small village built on a terrace, 204 m.a.s.l., next to the river Rio Piccolo. Going right again the trail 510 Tevere - Chiascio leads up to S. Egidio, passing through the farms Carbonesca, Richiavo and Casale Palazzetta. Once passed the council street of S. Egidio and Case Palombaro, the path continues until the entrance of the village where you can enjoy the suggestive church **Santa Maria della Villa** and its religious frescos. This church was built over an old devotional niche, between the end of the XIV Century and the beginning of the XV Century. **S. Egidio** is a village, developed around a medieval castle, on the top of a hill, 262 m.a.s.l., with a beautiful view towards Assisi and Subasio to the east, and Perugia to the west. With a quadrangular ground plan, it has four towers in the corners, two squared and two round, of which only one is well preserved (the 'male') while of the others you see just the ruins. Once passed S. Egidio, you can go down eastwards through the trail n. 510 Tevere-Chiascio for about 4 km towards Ripa, you reach the hamlet, after the farms Macci and Pontemollo. ■

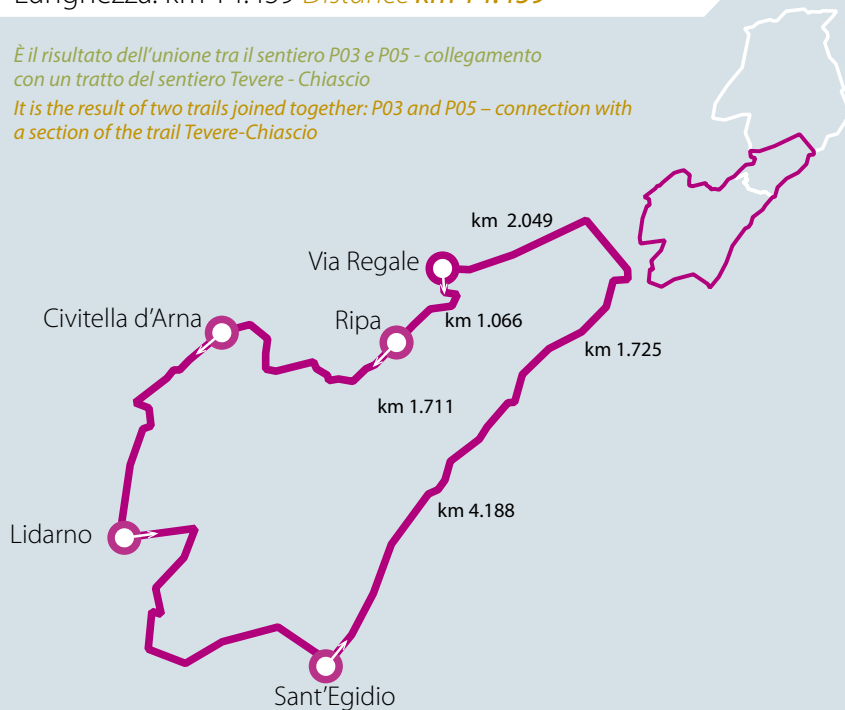


## P04. RIPA, CIVITELLA D'ARNA, LIDARNO, S. EGIDIO, VIA REGALE, RIPA.

Lunghezza. km 14.459 *Distance km 14.459*

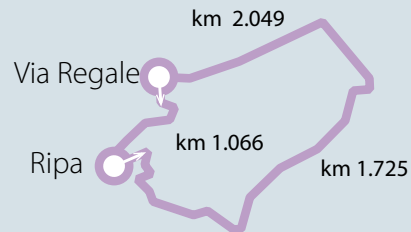
È il risultato dell'unione tra il sentiero P03 e P05 - collegamento con un tratto del sentiero Tevere - Chiascio

It is the result of two trails joined together: P03 and P05 - connection with a section of the trail Tevere-Chiascio



## P05. RIPA, SENTIERO TEVERE - CHIASCIO, VIA REGALE, RIPA.

Lunghezza. km 6.551. *Distance km 6.551*



Il percorso è un piccolo anello che collega Ripa a valle con il sentiero n. 510 Tevere-Chiascio e prosegue fino all'intersezione con la SS Perugia-Ancona, superato il cui sottopasso si giunge al podere Cialdella e si incontra la via Regale. Si prosegue in direzione di Ripa, attraversando la SS Salara - Fabrianese, fino a raggiungere l'area verde pubblica di Ripa, salendo quindi al castello.

Altre proposte di escursioni sono ogni anno realizzate dalle pro-loco e associazioni locali come "Sentieri aperti" e "Attraversarna" che propongono ai visitatori in questa area tra Tevere e Chiascio itinerari a piedi, in bici o con altri mezzi, compreso l'utilizzo del trenino della FCU lungo l'asta del Tevere. Si può seguire il percorso fluviale, immerso in un interessante ambiente di flora e fauna, valorizzato dal sistema di ponti e torri medievali, un tempo a guardia dei mulini, o percorrere itinerari collinari che raggiungono borghi, torri e pievi, come Ramazzano, Solfagnano, Fratticiola Selvatica e altre località, dimore storiche e castelli, nell'area dell'Ecomuseo del Tevere [www.emft.it](http://www.emft.it) anche in occasioni di feste e sagre locali. ■

The path is a small ring that connects Ripa, in the valley, with the trail n. 510 Tevere-Chiascio and continues until it crosses SS Perugia-Ancona. Here you walk into an underpass and end up in the farm Cialdella and via Regale. You go on towards Ripa, passing through SS Salara-Fabrianese, and then you reach the green area of Ripa and go up to the castle. Every year, new walking and cycling routes are made by pro-loco and local associations, for example 'Sentieri aperti' and 'Attraversana', in the area between the Tevere and the Chiascio. A FCU train is now available to visit the area along the Tevere. You can choose between two options: taking the river path, to enjoy the natural landscape and typical bridges and medieval towers (once used to protect the mills). Alternatively you can take the hill path to visit hamlets, towers and parish churches, like Ramazzano, Solfagnano, Fratticiola Selvatica and other historic houses and castles in the area of the Ecomuseo del Tevere ([www.emft.it](http://www.emft.it)) which often host festivals and local celebrations. ■



## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO:

H. DESPLANQUES, *Campagne ombre: contributo allo studio dei paesaggi rurali dell'Italia centrale*, tr. di A. Melelli, Perugia 1975

A. GROHMANN, *Città e territorio : Perugia secc. XIII-XVI, tra medioevo ed età moderna*, Perugia 1981

G. RIGANELLI, *Medioevo rurale perugino*, Perugia 1989

*Notizie e ricordi spettanti alla chiesa di S. Emiliano di Ripa, a cura di G. Bastianelli e G. Tufo*, Perugia, 1998.

A. DURANTE, *Ville, parchi e giardini in Umbria*, Regione Umbria, 2000

L. ROSI BONCI, *Arna. Testimonianze storiche ed archeologiche*, Perugia 2000

ALBERTO KRACHMALNICOFF, *Persecuzione, esodo, rifugio: la storia della famiglia Krachmalnicoff*, in "Diomede. Rivista di cultura e politica dell'Umbria" n.6, 2007, pp.79-92

*Perugia. Tesori nella campagna. Sulle orme dei banditi e dei briganti del territorio Arnate*, Perugia 2008

L. DONNINI, L. ROSI BONCI, *Civitella d'Arna (Perugia, Italia) e il suo territorio. Carta archeologica*, BAR International Series 1798, 2008

O. FILLANTI, *Civitella d'Arna- Storie di luoghi, storie di vita*, Perugia 2008

A. MELELLI, F. FATICHENTI, M. SARGOLINI, *Architettura e paesaggio rurale in Umbria*, Perugia 2010

*Sant'Egidio tra storia e cultura. Guida turistico-culturale*, a cura dell'Associazione sportiva S. Egidio, 2010.

## INDICAZIONI STRADALI

SS 45 (direzione Cesena).  
Uscita per Ponte Valleceppi.  
Prendere a destra la SS Salara Fabrianese  
(ex SS 318) fino a Pianello.

SS 45 (Towards Cesena).  
Exit Ponte Valleceppi.  
On the right take SS Salara Fabrianese  
(ex SS 318) to Pianello.

## DIRECTIONS

E45 direzione  
CESENA

PIANELLO

SS SALARA FABRIANESE  
(EX SS318)

USCITA  
PONTE VALLECEPPI

PERUGIA

## INFO

Comune di Perugia | U.O. Attività Culturali, Biblioteche e Turismo.

Municipality of Perugia | U.O. Cultural Activities, Libraries and Tourism.

Tel. 0039.075.5773206 | [l.rosibonci@comune.perugia.it](mailto:l.rosibonci@comune.perugia.it)

IAT (Informazioni Accoglienza Turistica) | IAT (Tourist Information Board)

Piazza Matteotti 18, Loggia dei Lanari, Perugia

tel. +39 075 5736458 | 39 075 5772686 | Fax +39 075 57 20988

IAT "Porta Nova" | IAT "Porta Nova"

Stazione Minimetron, Piazzale Umbria Jazz, Pian di Massiano, Perugia - tel. + 39 075 5058540

e mail: [info@iat.perugia.it](mailto:info@iat.perugia.it) | [iat@comune.perugia.it](mailto:iat@comune.perugia.it)

Associazioni Culturali Arnati - tel. 0039.3465146435

[www.emft.it](http://www.emft.it)



Pubblicazione realizzata nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013  
Piano di Sviluppo Locale del GAL Media Valle del Tevere. Perugia rurale: i paesaggi del contado.

[turismo.comune.perugia.it](http://turismo.comune.perugia.it)